

Digitalizzazione ed efficientamento del percorso di diagnosi e cura delle patologie retiniche mediche e chirurgiche e delle eredodistrofie

Le maculopatie mediche e chirurgiche quali la degenerazione maculare legata all'età, la maculopatia miopica, le patologie retiniche vascolari, le patologie dell'interfaccia vitreo-retinica e le eredo-distrofie rappresentano un problema sanitario il cui impatto è in progressivo aumento.

La degenerazione maculare legata all'età è la prima causa di cecità nel mondo occidentale e colpisce oltre 2 pazienti su 10 oltre i 65 anni.

Se si considera che esiste una consistente quota di maculopatie con esordio in età lavorativa (e.g. maculopatia miopica, edema maculare diabetico, eredo-distrofie), è chiaro che questo problema abbia forti ripercussioni non solo sanitarie ma socio-sanitarie.

Fino al 2000 circa, non esistevano né strumenti diagnostici che potessero evidenziare con la dovuta precisione queste affezioni maculari e retiniche né terapie che portassero a risultati visivi soddisfacenti.

Negli ultimi anni, innovazioni tecnologiche nella diagnosi e cura delle patologie oculari hanno portato ad un miglioramento consistente della quantità e qualità visiva dei pazienti.

Nell'ambito delle patologie retiniche e maculari, l'avvento di nuove risorse strumentali in ambito diagnostico (e.g. OCT, OCT angiografia, imaging a grande campo) e terapeutico (e.g. vitrectomi più performanti e meno invasivi, iniezioni sottoretiniche di farmaci) ha permesso di apportare significativi miglioramenti dell'outcome della maggior parte delle patologie. Sono già realtà le terapie geniche per il trattamento di alcune eredo-distrofiche e siamo non lontani dall'applicazione di tali tecnologie in ambito di degenerazione maculare senile.

Per far fronte al crescente bisogno di salute, intimamente correlato all'invecchiamento della popolazione, sono necessari processi di efficientamento delle risorse strutturali, strumentali ed umane.

Questi processi devono essere volti alla riorganizzazione di un sistema adatto a gestire patologie ad andamento cronico, con strutture in grado di accogliere un alto numero di pazienti in modo efficiente in termini di outcome ed impatto economico. E' estremamente importante che la gestione di queste patologie sia demandata a centri tecnologicamente avanzati, con alto volume di patologia e con possibilità di stretta aderenza ai protocolli di trattamento al fine di garantire il miglior risultato. Inoltre, l'implementazione dell'accesso alle cure e il rispetto delle indicazioni e dei regimi di trattamento per cui è stata dimostrata la maggior efficacia, è sostanziale per il risultato delle terapie, sia mediche che chirurgiche. Ad esempio, l'esecuzione di molteplici trattamenti intravitreali con anti-VEGF in modo discontinuo o il trattamento chirurgico dilazionato di un foro maculare possono compromettere il risultato e rappresentano uno spreco di risorse.

Presso la SC Oculistica dell'Ospedale Mauriziano di Torino sono attualmente in essere ambulatori di II livello dedicati alla gestione delle patologie retiniche e maculari (dotati di programma gestionale in rete per la refertazione e l'archiviazione delle visite e dei trattamenti), una seduta settimanale dedicata ai trattamenti intravitreali e due sedute di chirurgia vitreoretinica.

L'ambulatorio Distrofie Retiniche Ereditarie è da molti anni centro di Riferimento regionale delle rete internazionale Orphanet e Centro di Riferimento per le Malattie Rare di competenza oftalmica della Regione Piemonte.

Il presente progetto è finalizzato all'efficientamento del percorso di diagnosi e cura delle patologie retiniche mediche e chirurgiche e delle eredodistrofie legato all'attuale difficoltà e frequentemente all'impossibilità di consultare nelle diverse fasi di reclutamento e follow up del paziente, la documentazione della diagnostica per immagini contestualmente agli esami clinici in tutte le sedi di attività che prevedono ambulatori, prericovero, sala operatoria, sala IVT e nel futuro da home monitoring.

Questa evoluzione è anche necessaria al fine di adeguare le strutture al recepimento dell'attività di ricerca clinica e adozione di nuove terapie in un periodo che sarà caratterizzato dall'inizio di importanti trials su nuove terapie della degenerazione maculare secca, essudativa e di molte malattie rare tra cui la Stargardt, la Usher che colpiscono pazienti affidati alla nostra unità operativa

Tale progetto schematicamente prevede:

- Acquisizione di spazi di server dedicati all'Oculistica (e.g. infrastruttura PACS come già in essere presso la A.O.) cui afferire parallelamente al sistema gestionale dell'attività ambulatoriale e chirurgica (i.e. Babele). Tale organizzazione è in linea con il percorso di creazione di un sistema di cartella clinica con integrazione basata su sistemi DICOM.
- Acquisizione di strumenti ambulatoriali rivolti a completare la dotazione in essere con sistemi di imaging multimodale (OCT, OCT angiografia, retinografia, angiografia, imaging a grande campo) con possibilità di trasmissione dei dati a server interni (e.g. infrastruttura PACS).
- Acquisizione di strumentazioni per una sala operatoria di chirurgia vitreoretinica che permettano l'integrazione di dati preoperatori e intraoperatori (e.g. microscopio operatorio 3D con interfaccia con OCT e biometria preoperatori ed OCT intraoperatorio)
- Acquisizione di n 1 data manager tramite bando per borsa3 di studio per ortottisti/assistenti in oftalmologia.